



Lutto in diocesi

Martedì 21 aprile scorso, a Roma, si è spento padre Giovanni Foschi, dell'Ordine degli agostiniani scaldi, già rettore del santuario di Santa Maria Nova e parroco di San Gregorio da Sassola. Nato a Cave il 18 dicembre 1935, era stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1959. Dopo il ricovero presso "Villa Pia" ha raggiunto il Signore che ha servito per tutta la sua vita.

La pastorale al servizio dell'uomo tramite l'evangelizzazione e l'aiuto

La comunità, una famiglia per i migranti

DI DENIS KIBANGU MALONDA*

In questi anni, sollecitati dal Magistero di papa Francesco, i programmi pastorali diocesani attraverso gli orientamenti annuali che il vescovo offre, hanno indicato la necessità di esprimere e di promuovere una Chiesa in uscita, particolarmente attenta alla persona e a coloro che non si sentono parte integrante delle premure di una pastorale ordinaria. Lo slancio missionario si è mostrato proprio in questo tempo del Covid-19, in cui tutte le nostre strutture sono chiuse al pubblico. Le disposizioni prese per combattere l'infezione ci hanno riportato a sperimentare ancora di più la nostra vocazione di pastori chiamati a curare le pecore del gregge una ad una, a prescindere dello strumento di aggregazione per lo svolgimento dei programmi previsti. Così, finalmente, la pastorale personale riprende la sua giusta importanza per annunciare il Vangelo di Cristo risorto, l'unica speranza per l'uomo. In tale contesto, diventano ancora più fragili alcune persone, tra i quali i poveri e i migranti, bisognosi di essere accompagnati e sostenuti. L'Ufficio pastorale Migrants, a questo riguardo, ha rimodellato l'attività del suo sportello sociale di ascolto e di

orientamento. Svolgendo tale servizio telefonicamente, continua ad assicurare la vicinanza; in modo particolare gli immigrati; i nomadi e anche un circo che si ritrova bloccato sul territorio tiburtino. Infatti, se questa difficile situazione colpisce l'intera collettività e non esenta nessuno dal disagio, i migranti da parte loro subiscono alcune difficoltà legate alla loro peculiare condizione. Per buona parte, gli immigrati che vivono tra noi continuano ancora i loro processi di integrazione e perciò, tanti di loro, non hanno padronanza della lingua italiana. I contenuti dei provvedimenti emanati dal governo e dagli amministratori locali non giungono se non attraverso un'adeguata mediazione. Si cerca pertanto di garantire l'informazione a tutti per favorire l'accesso agli aiuti alimentari e per introdurre le richieste di contributi erogati dai rispettivi comuni. Con la chiusura delle attività lavorative, diverse famiglie si ritrovano in seria difficoltà poiché il lavoro occasionale, oppure non regolare, è completamente azzerato. In più, la paura del contagio, ha visto crollare anche le poche certezze di coloro che lavoravano presso le famiglie in modo pendolare poiché sono stati licenziati e si potrebbero elencare ancora più i casi. Per ottenere la necessaria assistenza

il sostegno

Sos consultorio

Per fronteggiare lo stress e l'ansia, la difficoltà di relazioni sociali dovuti a questo lungo periodo di confinamento, il consultorio familiare diocesano "Familiaris Consortio" propone una consulenza quotidiana a distanza. Tutti i giorni, dalle 9 alle 18, esperti e volontari specializzati della struttura diocesana sono a disposizione via mail (aiuto@consultoriofamilarisconsortio.it) e cellulare (379 1987179) per un servizio di ascolto fornito tramite videochiamata, skype o whatsapp, assicurando la totale privacy di chi ha bisogno e il segreto professionale. Oltre ai problemi psicologici legati al confinamento, il consultorio è anche disponibile per segnalazioni di atti di violenza e abusi su donne e minori che si stanno moltiplicando in questo periodo di pandemia.

alimentare, il prezioso aiuto della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali è molto confortante e segno della comunione ecclesiale nella quale cresce anche questo servizio. In più, c'è anche il coinvolgimento di alcune realtà associative operanti nel territorio per cercare di promuovere sempre una sinergia della carità e della solidarietà perché come dice

papa Francesco: nessuno si salva da solo. Per un sostegno più completo e per promuovere un'integrazione sociale, l'ufficio si è preoccupato inoltre di aiutare alla compilazione e alla trasmissione delle richieste per i buoni spesa e il contributo per l'affitto. In effetti, ordinariamente queste famiglie, non sono in grado di accedere autonomamente alle esigenze previste per inviare le richieste con i moduli dell'amministrazione perché non dispongono di computer. Infine si può dire, che anche in un contesto di per sé triste, lo spirito missionario si trova piuttosto confermato e cresciuto. Attraverso un aiuto concreto e materiale a quelli che potevano sembrare dimenticati, nonostante la sospensione delle attività pastorali da calendario, la Chiesa non viene meno al compito primario di portare conforto morale e spirituale. Proprio in questo modo la Chiesa può colmare in qualche maniera il vuoto esistenziale che provano spesso i migranti, per il fatto di non avere vicino una famiglia e persone care che possono trasmettere loro il calore umano: un'esigenza vitale ancora più sentita e indispensabile in questo tempo di coronavirus.

* direttore dell'Ufficio Migrants e missionario

I volontari Caritas si sono reinventati

Nella diocesi, niente si è fermato con il Covid-19. Anzi, alcuni servizi hanno incrementato la risposta, perché le richieste di aiuto nel frattempo sono aumentate. L'emergenza sanitaria ha spinto ad agire su due fronti. Il primo è certamente quello legato al servizio di accoglienza per le persone senza dimora. Da quando i decreti del governo hanno esteso nel territorio le misure di contenimento della pandemia, anche a Tivoli come nelle altre diocesi italiane, la Caritas si è trovata in un certo senso in prima linea. E questo ha costretto a rimodulare i servizi, senza chiudere alcunché. Nel dormitorio si è riuscito a consentire agli ospiti la permanenza nella struttura per l'intero arco delle 24 ore, garantendo animazione, lettura di libri e giochi di società oltre che ai pasti, igiene personale e collettiva.

Circa il servizio mensa sociale: grazie al prezioso incremento della già fattiva collaborazione in atto per quella di Villanova di Grotte, offerta dall'Italian Hospital Group e dalla continua donazione di numerosi pasti offerti dall'azienda fornitrice, si erogano quotidianamente 110 pasti con l'utilizzo di un borsino da asporto. Questo delle mense è un servizio molto impegnativo per il quale sono state investite molte risorse. L'emergenza alimentare è il secondo fronte sul quale la Caritas è fortemente impegnata. Per quanto possibile si è messo in piedi una rete di collegamento con le parrocchie



creando dei piccoli magazzini con scorte alimentari, dai quali i parroci possono attingere per andare incontro ai bisogni della propria comunità. Li abbiamo chiamati punti presidiali territoriali. Grazie alla collaborazione di numerosi

volontari e ad esercizi commerciali di diversi settori sono stati individuati altri strumenti per rispondere a quelle che possono fare la spesa senza problemi a donare generi alimentari e di prima necessità. Tante le risposte che stanno arrivando e tanti segnali di generosità. Si è scelto di rispondere a tutte le richieste di aiuto, con particolare attenzione a quelle provenienti dai paesi montani distribuendo settimanalmente 320 pacchi alimentari, ovvero circa il 50% in più rispetto a prima. Nel contempo, abbiamo attivato anche un metodo di ascolto per aiutare a capire chi può usufruire e cosa fare per ottenere gli aiuti degli Enti locali.

I fronti dell'emergenza sono naturalmente anche altri e molto complessi. La nostra visione va oltre l'emergenza, per capire come far fronte alle nuove povertà e ai nuovi bisogni che nasceranno dalla crisi attuale. Oggi la Caritas diocesana ha richieste di aiuto economico di ogni tipo, bollette, affitto, rate mutuo, è il tema del lavoro quello che genera preoccupazione. Molti padri di famiglia con un lavoro non in regola chiedono come fare in futuro per poter dare da mangiare ai propri figli. Ci sono interi settori legati a lavori di bassa soglia, nel settore edile, nella manovalanza in genere, nella ristorazione dove si avranno conseguenze purtroppo devastanti. A fronte di queste difficoltà e soprattutto di prospettive tutt'altro che rassicuranti, debbono essere sottolineati e non dati per scontati i gesti esemplari degli operatori e dei volontari che garantiscono in queste settimane, il buon funzionamento del servizio di sostegno alimentare, l'apertura di Casa Santa Chiara per donne in difficoltà, le due mense e il dormitorio. Senza di loro, senza il loro costante impegno, si sarebbe potuto fare ben poco.

Virgilio Fantini

Come cercare di attribuire un senso utile a questo periodo particolare

La testimonianza di una famiglia per vivere al meglio questo periodo complesso.

Per provare a rispondere alla sfida di questo tempo abbiamo deciso di sfruttarlo dedicandoci ai lavori domestici. Era parecchio che non ci dedicavamo al giardino che era in uno stato di abbandono. Ho quindi deciso di rimoziarne le maniche e di mettere mano alla situazione. Al termine del lavoro, insieme ai parenti, abbiamo deciso di costruire una piccola edicola, che da



anni avevamo il desiderio di dedicare alla Vergine Maria. Dopo altre due settimane di lavoro abbiamo completato questa seconda piccola opera e vi abbiamo posto una statuetta della Madonna di Lourdes. Nella speranza di poter riabbracciare tutti al più presto cerchiamo di rendere fecondo un tempo che all'apparenza può sembrare sterile. (M.S.)

«Venite per prendere la luce», la Pasqua ortodossa a Tivoli

Con il solenne ingresso del Signore a Gerusalemme, celebrato domenica 12 aprile, per la comunità ortodossa romana "San Giovanni Sant'Anna" di Tivoli è iniziata la santa e grande settimana durante la quale i fedeli sono chiamati a vivere, attraverso celebrazioni liturgiche e spiritualmente intense, eventi grandi ed unici della vita del Signore Gesù Cristo, fino alla sua Pasqua di resurrezione, celebrata, in questo anno, domenica scorsa 19 aprile.

Purtroppo, le misure governative emesse a seguito dell'epidemia da Covid-19, hanno impedito anche ai fedeli ortodossi rumeni, come ai cattolici la settimana precedente, di prendere fisicamente parte alle diverse celebrazioni che, svoltesi a porte chiuse, sono state diffuse tramite i canali web della parrocchia. Per questo, simbolicamente, il parroco Ion Virgil Florea, ha collocato sui banchi vuoti della chiesa di San Pie-

tro alla Carità - chiesa cattolica del centro storico di Tivoli affidata agli ortodossi rumeni per le loro celebrazioni - sacre icone, fiori e candele: un gesto bello e suggestivo di speranza e di affidamento al Signore Gesù Cristo, alla sua purissima madre, agli angeli e ai santi, affinché "ten-gano il posto" dei fedeli. Nell'attesa di potere nuovamente partecipare alle celebrazioni e tornino su quei banchi per pregare con rinnovata fede e nel cuore la luce di Signore risorto. Questa iniziativa ha fatto sentire tutta la comunità ortodossa rumena coinvolta, anche per il fatto che tanti hanno famigliari in Romania e la distanza amplifica la paura e le difficoltà.

Come annuncia il Tropario della Risurrezione del Signore nella celebrazione: "Cristo è risorto dai morti con la morte calpestando la morte, e a quanti erano nel sepolcro ha donato la vita!". Che la luce di Cristo illumini tutti.

Cognata, avviata la causa

Domenica scorsa, la madre generale delle suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore Graziella Benghini (che hanno la casa generalizia a Tivoli) ha annunciato una bella notizia che era attesa da molto tempo. Infatti, tramite un comunicato ufficiale del rettore maggiore dei Salesiani, è stato annunciato che papa Francesco ha autorizzato l'apertura della causa di beatificazione di monsignor Giuseppe Cognata, Sdb, vescovo di Bova e loro fondatore. Ecco il testo ufficiale: «Il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Angel Fernández Artime, ha la gioia di annunciare, nell'esultanza del tempo pasquale e nella festa della Divina Misericordia, che la Congregazione delle cause dei santi, con lettera inviata in data 15 aprile al postulatore generale dei Salesiani (Prot. Var. 8579/20), don Pierluigi Cameroni, a firma di monsignor Marcello Bartolucci, segretario della medesima congregazione, comunica: "Sono lieto di informarla che la congre-

gazione per la dottrina della fede, con lettera n. prot. 911/1935-AS265-74579 del 17 febbraio c.a., ha comunicato a questo dicastero che il Santo Padre "dopo attento e ponderato esame, ha dato il suo augusto consenso alle richieste di religiosi e laiche che im-petravano l'apertura della causa di beatificazione di S. Mons. Giuseppe Cognata, S.D.B., vescovo di Bova". Resta doveroso il più vivo ringraziamento al Santo Padre per la convinzione e l'impegno di una scelta, tanto meditata quanto trasparente nella specificità della forma seguita, che reintegra nella loro pienezza i valori della verità e della giustizia, il ringraziamento va doverosamente esteso anzitutto al Gruppo dei Giuristi Cattolici per l'essenziale e determinante ruolo svolto e a tutti coloro che in diversi tempi e modi hanno reso possibile questo straordinario evento tanto atteso da tutta la Famiglia Salesiana, in particolare dalle Salesiane Oblate del Sacro Cuore e dall'intera Comunità ecclesiale.

catechesi

Il Vangelo «condiviso»

Come ogni settimana, sul sito della diocesi tiburtina (www.diocesitivoli.it) e dell'Ufficio catechistico diocesano (www.uctivoli.weebly.com), è messa a disposizione delle famiglie una scheda di riflessione e di attività pastorale per coinvolgere tutti i componenti famigliari nella lettura e la comprensione del Vangelo domenicale. Queste schede, dal titolo "Vivere la Domenica in famiglia" sono un servizio per vivere il giorno del Signore in modo diverso e per proporre un'attività catechetica comune a tutti i ragazzi della diocesi e ai loro genitori, non potendo partecipare agli incontri parrocchiali settimanali.



L'annuncio della madre generale Graziella Benghini